



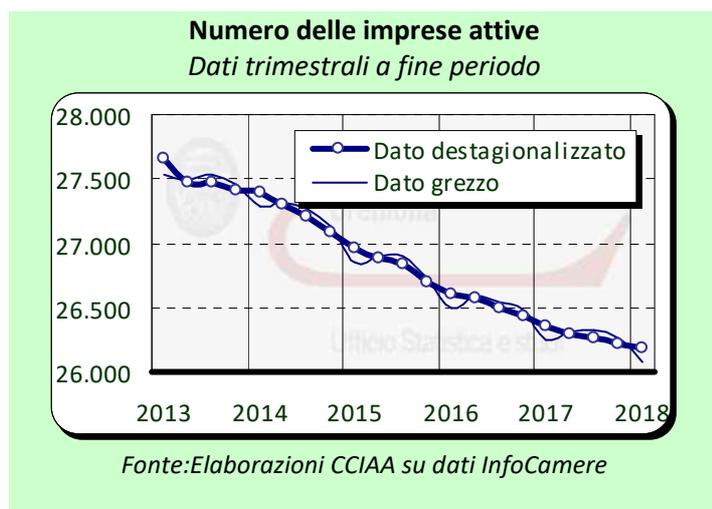
## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

1° trimestre 2018

### Imprese nel complesso

Alla fine di marzo 2018, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.162 unità, delle quali sono 26.081 le posizioni

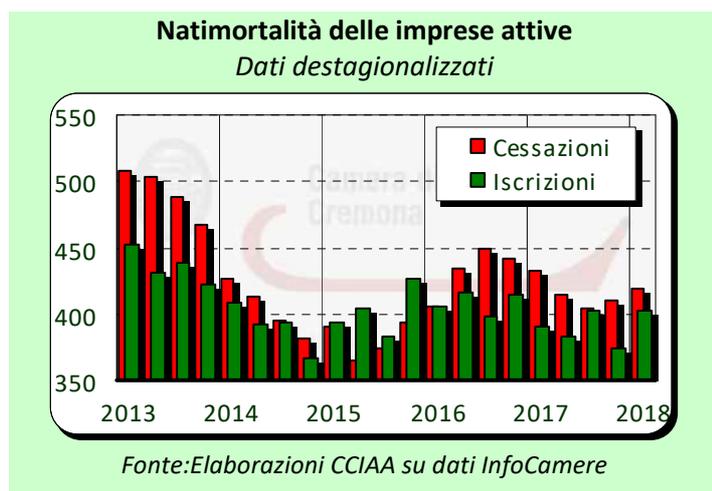
attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.



I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 32 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 17 unità e risulta dalla differenza tra le 403 nuove iscrizioni e le 420 ces-

sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si som-



mano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo gennaio-marzo 2018 si assiste ad un aumento di minima entità, rispetto al trimestre precedente, del numero delle cessazioni destagionalizzate (+2%), mentre le iscrizioni aumentano dell'8%. Ciò nonostante, come sta avvenendo ormai da un paio d'anni, il saldo complessivo è comunque negativo ed il

tasso di crescita provinciale calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre si conferma al -0,1%, e deriva da tassi demografici di natalità e di mortalità entrambi all'1,4%.

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

## Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2017	26.293	383	415	-32	-0,1	1,3	1,4
3° trim. 2017	26.271	403	405	-2	-0,0	1,4	1,4
4° trim. 2017	26.223	373	410	-37	-0,1	1,3	1,4
1° trim. 2018	26.191	403	420	-17	-0,1	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento di minima entità per le società di capitali, ed una riduzione rispettivamente dell'1,2 e dello 0,2% per le società di persone e le imprese individuali, mentre si conferma in crescita (+0,6%) lo stock della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21,4, e quelle di capitali il 16,8%.

## Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.402	98	94	+4	+0,1	1,7	1,6
Società di persone	5.607	36	113	-77	-1,2	0,5	1,7
Imprese individuali	15.560	255	286	-31	-0,2	1,6	1,8
Altre forme	626	15	10	+5	+0,6	1,9	1,2
<b>Totale</b>	<b>26.191</b>	<b>403</b>	<b>420</b>	<b>-17</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 138, pari a più di un terzo del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 881 e costituiscono il 3% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, quattro presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per altrettanti si verifica il contrario. I valori assoluti dei saldi demografici sono ovunque assai contenuti e, percentualmente, solo in due casi superano l'1%. Le attività in aumento, tutte appartenenti al comparto del terziario (le attività immobiliari non rivestono un ruolo economico

particolarmente significativo), mostrano un tasso di crescita compreso tra il +0,3 del commercio ed il +1,9% dei servizi alle imprese e delle attività professionali. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita dello 0,6% delle unità, si trova nei trasporti, ma ancora una volta perdono imprese i settori tradizionali della manifattura, dell'agricoltura e delle costruzioni.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 1° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.963	3.922	39	42	-3
C Attività manifatturiere	3.250	2.862	35	41	-6
F Costruzioni	4.818	4.411	62	76	-14
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.618	6.137	135	118	+17
H Trasporto e magazzinaggio	766	665	4	9	-5
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.059	1.794	31	40	-9
J Servizi di informazione e comunicazione	531	463	13	9	+4
K Attività finanziarie e assicurative	671	649	13	13	-
L Attività immobiliari	1.629	1.410	10	15	-5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	856	790	31	15	+17
N Servizi alle imprese	839	786	27	12	+15
S Altre attività di servizi	1.495	1.457	20	20	-

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità (oltre il 3%) si trova nei servizi alle imprese e nelle attività professionali, la minima, appena sopra al mezzo punto percentuale, nei trasporti e nelle attività immobiliari, ma restano ancora solo attorno all'1% anche l'agricoltura e le attività manifatturiere. La mortalità aziendale è distribuita più equamente ed è massima nei pubblici esercizi (1,9%) e minima, appena al di sotto dell'1%, nelle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, le attività professionali (5,4%) ed i servizi alle imprese (4,7%).

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 1° trimestre 2018

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1	1,0	1,0	2,0
C Attività manifatturiere	-0,2	1,1	1,3	2,3
F Costruzioni	-0,3	1,3	1,6	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,3	2,0	1,8	3,8
H Trasporto e magazzinaggio	-0,6	0,6	1,2	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,4	1,5	1,9	3,4
J Servizi di informazione e comunicazione	+0,8	2,5	1,6	4,1
K Attività finanziarie e assicurative	-	2,0	1,9	3,9
L Attività immobiliari	-0,3	0,6	0,9	1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+1,9	3,7	1,7	5,4
N Servizi alle imprese	+1,9	3,3	1,4	4,7
S Altre attività di servizi	-	1,3	1,4	2,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati e ricalcolati.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

## Occupazione per sezione di attività economica - 1° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese Attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.901	7.806	2,0
C Attività manifatturiere	2.853	26.834	9,4
F Costruzioni	4.387	8.045	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.105	13.815	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.784	6.530	3,7
Q Sanità e assistenza sociale	203	6.104	30,1
<b>Totale</b>	<b>26.081</b>	<b>90.433</b>	<b>3,5</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 203 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa sale a 3,5.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel primo trimestre del 2018 sono state 11, si riscontra una conferma sia del dato del periodo precedente che di quello dello stesso periodo del 2017, ed il valore si mantiene al di sotto della media trimestrale (16) degli ultimi anni. Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e di altre procedure concorsuali, se ne sono registrati solamente due, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 136 in tutto il trimestre, vengono registrati sullo stesso livello del periodo precedente, ma al di sopra del dato medio degli ultimi sei anni (1099).

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
1° trim. 2017	1	1	12	134
2° trim. 2017	-	1	3	60
3° trim. 2017	-	-	22	80
4° trim. 2017	-	-	10	140
1° trim. 2018	-	2	11	136

Fonte: InfoCamere

### Imprese artigiane

A fine marzo 2018, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.619 unità, praticamente tutte attive (8.600).

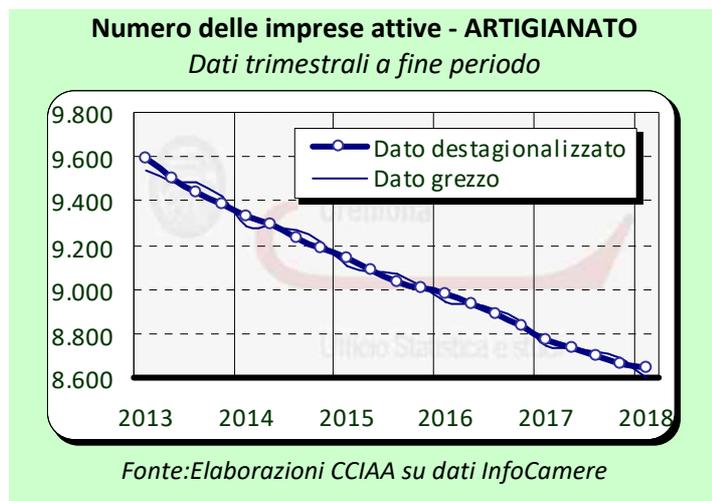
### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2017	8.738	124	157	-34	-0,4	1,4	1,8
3° trim. 2017	8.696	117	169	-52	-0,6	1,3	1,9
4° trim. 2017	8.664	115	142	-28	-0,3	1,3	1,6
1° trim. 2018	8.642	110	147	-37	-0,4	1,3	1,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

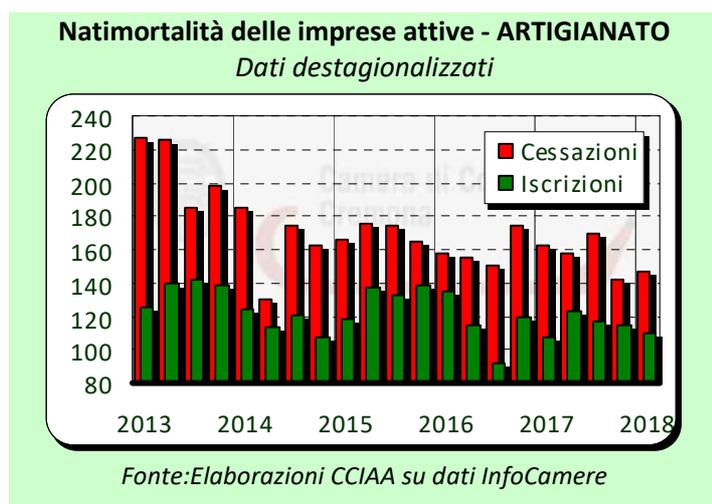
I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 22 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sei anni, ha visto scendere lo *stock* delle imprese di poco più del 13%.



Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono una diversa stagionalità, si segnalano 110 nuove iscrizioni e 147 cancellazioni, con un tasso demografico di crescita quindi ancora negativo dello 0,4% che conferma il *trend* del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ininterrottamente da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una diminuzione del 4% nel numero delle iscrizioni destagionalizzate ed invece un aumento del 2% delle cancellazioni non d'ufficio. Conseguentemente, il tasso di natalità complessivo si conferma all'1,3%, mentre quello di mortalità sale all'1,7%.

mento del 2% delle cancellazioni non d'ufficio. Conseguentemente, il tasso di natalità complessivo si conferma all'1,3%, mentre quello di mortalità sale all'1,7%.



L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcerebbero i dati, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

tuiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	421	13	8	+5	+1,3	3,1	1,9
Società di persone	1.689	9	18	-9	-0,5	0,5	1,0
Imprese individuali	6.515	92	120	-28	-0,4	1,4	1,8

Fonte: Elaborazioni CClAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel periodo in esame, proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore live crescita (+1,3%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora irrisori cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, vicino al 5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e

le società di persone, continua il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,4% per le prime ed al -0,5% per le seconde.

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate riguardo all'attività economica esercitata è del tutto ininfluyente ed i saldi demografici attuali sono quasi ovunque negativi, anche se di minima entità. In valore assoluto, il maggior numero di imprese perse si trova nelle costruzioni e a nei servizi alla persona, seguiti dalle attività manifatturiere e dai pubblici esercizi, dove si conta un numero di cessazioni più che doppio rispetto alle nuove iscrizioni. A differenza delle passate rilevazioni, nelle quali responsabili del calo demografico complessivo sono state quasi sempre le attività del settore secondario, attualmente si assiste quindi ad una perdita di imprese artigiane anche per l'insieme del terziario.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 1° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	1.996	23	31	-8
F Costruzioni	3.579	43	60	-17
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	415	5	7	-2
H Trasporto e magazzinaggio	459	8	8	-
I Servizi di alloggio e ristorazione	246	7	16	-9
N Servizi alle imprese	320	4	8	-4
S Altre attività di servizi	1.251	11	27	-16

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

In relazione allo stock di imprese attive, i tassi demografici di crescita più negativi, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, si riscontrano, in questi primi mesi del 2018, in quei settori che invece nel recente passato avevano tenuto meglio. Mentre infatti si confermano in un calo contenuto entro il punto percentuale, i tradizionali comparti dell'edilizia, delle autoriparazioni, e della manifattura, ben maggiori sono i tassi di crescita negativi della maggioranza dei settori economici del terziario. La natalità varia dal 2,7% dei servizi di alloggio e ristorazione, allo 0,8% dei servizi alla persona. La mortalità è invece massima nei servizi di alloggio e ristorazione (6,3%), e minima (1,6%) nell'agricoltura.

### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 1° trimestre 2018

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,4	1,2	1,6
F Costruzioni	-0,5	1,2	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,5	1,2	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	-	1,7	1,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	-3,5	2,7	6,3
N Servizi alle imprese	-1,3	1,2	2,5
S Altre attività di servizi	-1,3	0,8	2,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,1 mila addetti e nelle costruzioni con poco più di 5,8 mila. Le imprese di maggiore di-

menzione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 1° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.984	7.083	3,6
F Costruzioni	3.561	5.836	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	416	1.248	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	459	986	2,1
S Altre attività di servizi	1.251	2.068	1,7
<b>Totale</b>	<b>8.596</b>	<b>19.571</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

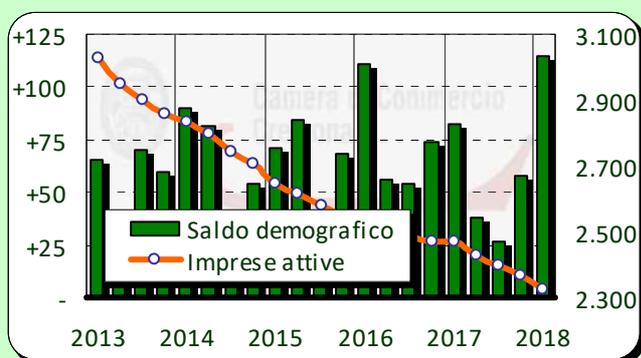
### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 marzo 2018, conta 2.423 imprese giovanili registrate, delle quali 2.207 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 164 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 49 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del 4,4%.

**IMPRESSE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico**  
Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.323 (dato destagionalizzato), con una perdita di oltre un terzo della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti

fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine marzo 2018, rispettivamente 571 e 405 aziende, pari complessivamente a poco più del 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale

opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 289, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2018	4° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	242	239	+3	+1,4
C Attività manifatturiere	128	133	-4	-3,1
F Costruzioni	405	446	-41	-9,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	571	575	-5	-0,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	289	297	-9	-2,9
N Servizi alle imprese	138	126	+12	+9,6
S Altre attività di servizi	204	204	+0	+0,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.323</b>	<b>2.364</b>	<b>-41</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è quasi ovunque di entità quasi trascurabile ma, nel caso dei servizi alle imprese, le 12 imprese in più vengono a determinare un tasso di crescita positivo del 9,6% e, nel caso invece delle costruzioni, il saldo negativo di 41 unità significa un tasso del -9,1%.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 3.920 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 372 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,5.

### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	228	242	1,1
C Attività manifatturiere	121	372	3,1
F Costruzioni	382	492	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	538	705	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	272	827	3,0
S Altre attività di servizi	192	262	1,4
<b>Totale</b>	<b>2.207</b>	<b>3.920</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

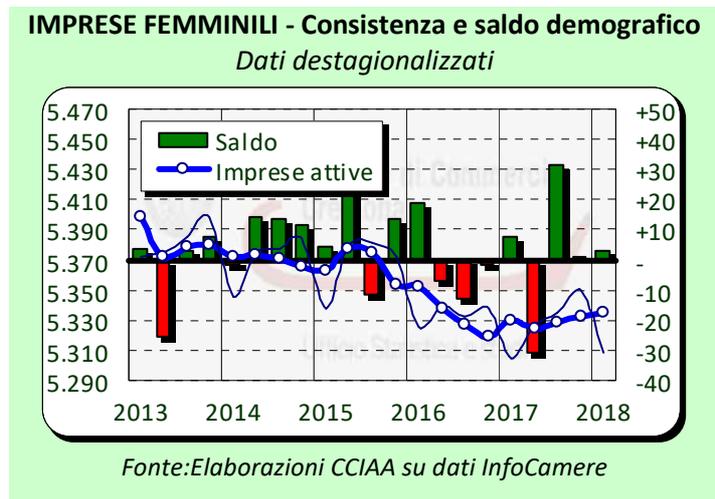
### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato,

rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.

La provincia di Cremona conta, a fine marzo 2018, 5.309 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate conferma un andamento numerico assolutamente stabile. Lo *stock* destagionalizzato a fine trimestre, con 5.335 imprese resta infatti ancora molto vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta positivo di tre unità con 99 iscrizioni e 96 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.



Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.535 imprese, pari al 29% del totale, seguito dalle 896 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

Le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

#### IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2018	4° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	669	685	-15	-2,2
C Attività manifatturiere	400	404	-4	-0,9
F Costruzioni	158	163	-6	-3,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.535	1.521	+14	+0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	599	596	+3	+0,5
L Attività immobiliari	265	261	+4	+1,6
N Servizi alle imprese	239	236	+3	+1,3
S Altre attività di servizi	896	893	+3	+0,4
<b>Totale</b>	<b>5.335</b>	<b>5.332</b>	<b>+3</b>	<b>+0,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine dicembre 2017 sono tutte numericamente assai contenute (solo in due casi superano le dieci unità), ma in tre settori si registra un tasso di crescita negativo che, nel caso delle costruzioni e dell'agricoltura acquista un certo spessore (rispettivamente del -3,5 e del 2,2%).

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.882 e 2.191 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alla persona, rispettivamente con 1.805 e 1.426 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 15 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,5.

## IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	666	902	1,4
C Attività manifatturiere	398	2.191	5,5
F Costruzioni	157	345	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.527	2.882	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	596	1.805	3,0
L Attività immobiliari	264	313	1,2
N Servizi alle imprese	238	1.165	4,9
S Altre attività di servizi	892	1.426	1,6
<b>Totale</b>	<b>5.309</b>	<b>13.176</b>	<b>2,5</b>

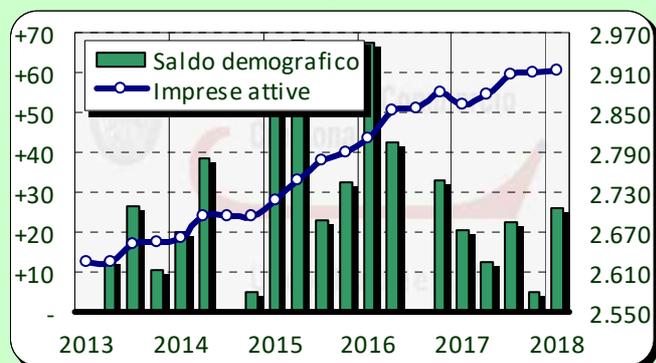
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

## Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

### IMPRESE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.913 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la conferma dell'interruzione dell'andamento crescente (+0.1%) che mantiene comunque lo stock al livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 26 unità, con 86 nuove iscrizioni e 60 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità in crescita al 2,7% ed

una mortalità in netto calo all'1,9%, con entrambe che si mantengono comunque molto vicine al dato medio degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,2%).

### IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2018	4° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	257	248	+9	+3,6
F Costruzioni	1.078	1.092	-14	-1,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	742	747	-5	-0,7
H Trasporto e magazzinaggio	109	105	+4	+3,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	317	-5	-1,6
N Servizi alle imprese	169	165	+4	+2,4
<b>Totale</b>	<b>2.913</b>	<b>2.909</b>	<b>+4</b>	<b>+0,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.078 che costituiscono il 37% del totale delle imprese straniere

ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel primo trimestre del 2018 si riscontrano variazioni di minima entità in valore assoluto che sono positive nel manifatturiero, nei trasporti e nei servizi alle imprese, e negative nelle costruzioni, nel commercio, e nei pubblici esercizi. Il tasso di crescita trimestrale è particolarmente positivo nei trasporti (+3,8%) e nelle attività manifatturiere (+3,6%).

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.400 persone con una media di 1,8 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.252, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

#### **IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 1° trimestre 2018**

<b>Sezione di attività economica</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>	<b>Addetti/impresa</b>
C Attività manifatturiere	257	684	2,7
F Costruzioni	1.078	1.252	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	742	921	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	109	380	3,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	1.023	3,3
N Servizi alle imprese	169	647	3,8
<b>Totale</b>	<b>2.913</b>	<b>5.371</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi